

sta causa. Di più v'è la causa più nuova di quelli che hanno seguito il signor duca, ed insieme servitolo, ed all'incontro di quelli che hanno tenute le parti di Francia, quali s'odiano grandemente, sì per il danno che s'hanno fatto l'un l'altro colla guerra, come per vedere che sua eccellenza indifferentemente dà carichi ed onori tanto a questi quanto a quelli. Tutto questo s'aggiunge alla guerra ordinaria della corte, che nasce dal trovarsi alcuni cattolici ed altri luterani, de' quali in Piemonte è il numero grandissimo; in modo che rare volte occorre che alcuna di queste passioni non domini in loro, da che necessariamente nasce che li consigli di tali riescono poco buoni, quando pur fossero gli uomini molto intendenti. Il che è creduto potissima causa che faccia risolver sua eccellenza da sè in molte deliberazioni, senza pigliar il parere di quelli che siano uomini giudiziosi e sinceri.

La giustizia civile ha per ordinario in ogni luogo il suo giudice, le sentenze del quale vanno in prima appellazione ad uno chiamato il prefetto, che è come da noi il vicario o podestà. La seconda appellazione si devolve poi al senato, che è posto al presente in Carignano, quel luogo così famoso per il lungo assedio che vi tennero intorno i Francesi, da che nacque il fatto d'arme di Ceresola con la rotta del marchese del Guasto¹, per voler egli soccorrere quella fortezza. È formato questo senato di nove giudici, cioè un presidente ed otto senatori, tutti dottori, nel quale si terminano le cause in appellazione, eccetto alcune che, per evidente disordine, si possono appellare al consiglio di stato di sua ec-

¹ 14 Aprile 1544.